

## OORLOGSGEHEIMEN (Segreti di guerra)

Olanda 2014



Scheda a cura di Andreina Sirena

### TRAMA

Estate 1943. Tuur e Lambert sono sempre stati amici inseparabili, fin dall'infanzia. I due ragazzi conoscono il loro villaggio a sud di Limburgo e l'area circostante come le proprie tasche. Il loro mondo si estende dalla fattoria del padre di Lambert – che è anche sindaco – alle eccitanti grotte nei pressi dove hanno scolpito i loro nomi e percorso sentieri segreti. Ma la guerra non intende risparmiare l'idilliaco villaggio né la loro splendida amicizia. I genitori di Tuur si uniscono alla resistenza mentre i genitori di Lambert aderiscono allo NSB, il Partito nazionalsocialista olandese, a sostegno dei tedeschi. Un giorno in classe viene presentata Maartje, una nuova alunna, giunta dall'ovest dell'Olanda, che diventa la loro nuova compagna di classe e di giochi. La ragazza serba in sé un grande segreto e decide di dividerlo soltanto con Tuur, nonostante all'inizio fosse stata molto attratta da Lambert. Questa scelta dividerà i due ragazzi, e metterà Maartje in un grave pericolo. Tuur rischia di perdere la sua nuova amica e la sua amicizia con Lambert. Intanto il padre di quest'ultimo insiste affinché il figlio entri nella Gioventù Hitleriana. Lentamente i misteri sulla sorte di famiglie arrestate cominciano tragicamente a svelarsi.

### ANALISI E RIFLESSIONI

- Tanti film come *La vita è bella*, *Jona che visse nel ventre della balena*, *Vento di primavera* ci mostrano l'occupazione vista attraverso gli occhi dei bambini; *Segreti di guerra* è invece la rappresentazione di ragazzini che crescono in tempo di guerra. In un primo momento è tutto come un grande parco giochi dove le dure realtà della guerra sono ai margini della loro esperienza. Il regista, Dennis Boot, afferma che in questo film ha voluto mostrare ciò che la guerra è: un evento dove possiamo perdere le persone che amiamo. Secondo te i due protagonisti sono consapevoli della complessità enorme del conflitto e delle sue logiche?

- Jacques Vriens, l'autore del libro da cui è tratto il film, ha affermato: "Scrivo i miei libri per i ragazzi. Libri che, alla fine, non devono lasciarli scoraggiati. Ci deve sempre essere la speranza. Credo di sapere, in un modo o nell'altro, stabilire un contatto coi bambini. Una ragazzina mi ha scritto dicendomi che ama tanto i miei libri perché fanno ridere e piangere a un tempo". Qual è secondo te la scena del film in cui è ravvisabile la speranza di cui parla l'autore?

- *Segreti di guerra* si svolge a sud di Limburgo dove la guerra è finita nel 1944. Qui “bene” e “male” non erano così ben distinti. Infatti, a causa della collocazione geografica della zona, le interazioni coi tedeschi erano molto frequenti. Essendo pressoché vicini, limburghesi e tedeschi intrattenevano scambi commerciali, erano imparentati, o erano amici. Ciò ha dato l'opportunità allo sceneggiatore di pensare ad una storia senza toni manichei ma densa di sfumature. Bene e male in questo film non sono bianco e nero, pensiamo al tedesco che sorprende Tuur a casa della zia e lo lascia andare indisturbato. Secondo te la storia della II guerra mondiale è stata scritta dai grandi che detenevano il potere o anche da persone comuni come il personaggio appena citato?
- In una scena Tuur vede dalla finestra i tedeschi che irrompono nell'appartamento del suo compagno Fons, arrestandolo insieme alla sua famiglia. Il ragazzo si dispera per la sua impotenza, vorrebbe soccorrerli e salvarli, ma i genitori glielo impediscono. Da quali sentimenti è mosso Tuur? Secondo te il suo intervento avrebbe potuto impedire la cattura della famiglia di Fons? Conosci personaggi come Schindler o Perlasca che da soli sono riusciti a mettere in salvo centinaia di persone? Per evitar loro lo sterminio hanno agito alla luce del sole?
- In una delle scene più inquietanti del film Tuur vede passare un treno che trasporta bambini, dal suo retro un braccio penzoloni lancia un orsacchiotto sporco e mutilato. Da lì il ragazzo cambia atteggiamento, come se avesse acquisito una nuova consapevolezza. Di che cambiamento si tratta?
- Maartje rivela a Tuur di detestare il suo nuovo nome perché rinnegando il vero deve tenere nascoste la propria identità e le proprie origini. Quando viene portata via dai tedeschi, Tuur la insegue e la chiama col suo nome natale, come a riconsegnarle un'identità. Purtroppo nei campi di concentramento ogni individuo perderà il proprio nome, sarà rapato a zero, vestito con una sorta di pigiama a righe e verrà chiamato con un numero. Perché in questa scena è così importante per Maartje essere chiamata col suo vero nome?
- Entrambi considerano Maartje una ragazza divertente ed eccitante. Come mai la ragazza, che dapprima si avvicina a Lambert, finisce col preferire la vicinanza di Tuur?
- Tuur si raffredda con Lambert e lo ignora a scuola, non accetta i suoi inviti e dopo la messa gli inventa una scusa per non giocare insieme. Qual è il motivo di un tale atteggiamento? Si comporta correttamente secondo te?
- Lambert rivela al padre di aver scoperto che Maartje possiede un maiale, totalmente ignaro delle conseguenze di una simile confessione. Venuto a conoscenza delle tragiche conseguenze della sua azione nel destino della sua compagna, è disperato e accetta di entrare nella Gioventù Hitleriana per mettere in salvo il suo miglior amico. Quanto è importante prendere coscienza dei rapporti di causa effetto in una rivelazione istintiva, delle conseguenze di una delazione? E' sempre possibile porvi riparo?
- Rifletti sul fatto che nel film il paesaggio acquisisce molta importanza, in fattispecie le grotte di marga che offrono un riparo ai rifugiati e forniscono una via d'accesso al Belgio. Le guerre sono ricche di nascondigli o rifugi impensabili. Pensa alle fogne di Varsavia dove si rifugiarono centinaia di ebrei per scampare alla morte. Ma qui la caverna ha un significato più profondo ravvisabile nella scena finale, quando lo sguardo di Lambert fissa l'ingresso della grotta e dall'altra parte Tuur guarda l'uscita. Cosa rappresenta questo tunnel?

- Studi recenti hanno mostrato che più del 50% delle denunce di violazione delle leggi razziali proveniva da privati e non da funzionari della Gestapo. Il padre di Lambert ringrazia sentitamente il figlio per avergli segnalato la presenza del maiale nella stalla della sua compagna che li ha condotti a conoscenza di un crimine. Cosa secondo te spingeva le persone ad offrire delazione? Un istinto di concorrenza e competizione? Un motivo di prestigio sociale? O semplicemente una cieca obbedienza agli ordini?
- Dall'altra parte però anche molte vittime sono state salvate grazie ad un soccorso spontaneo organizzato da comuni cittadini, che hanno protetto e nascosto gli ebrei a loro rischio e pericolo. Quanto è importante la responsabilità individuale, il gesto di un singolo (e apparentemente insignificante) anello in un ingranaggio più complesso che ha portato allo sterminio di quasi sei milioni di persone? E' più importante obbedire agli ordini o far sentire la propria voce responsabile? Il crimine nazista secondo te è riconducibile alla scelta di un ristretto gruppo di criminali (come Hitler, Goebbels, Eichmann) o ci sono convivenze e complicità della gente comune? E che peso hanno queste ultime nel funzionamento della macchina dello sterminio?
- Il processo Eichmann del 1961 ha messo in luce al mondo intero la 'banalità del male' all'interno del regime nazista, ovvero un immenso crimine compiuto da persone che, poste davanti alla giustizia, hanno replicato di aver soltanto obbedito agli ordini che venivano dall'autorità, dal vertice dello Stato. La banalità del male è appunto quest'aderenza passiva alle leggi, dove le maggiori atrocità non vengono commesse con l'intenzione e la logica di fare del male o con un'appartenenza totale ad una ideologia. Secondo te i genitori di Lambert sono crudeli criminali o semplici esecutori degli ordini? Per loro catturare un ebreo o mandare a morte qualcuno rispondeva ad un desiderio di atrocità o rientrava semplicemente in un protocollo d'ufficio?
- In realtà persone come Hitler o come Eichmann (accusato di aver mandato a morte circa due milioni di persone) non si sono mai macchiati le mani di sangue, erano veri e propri 'assassini da scrivania' che firmavano carte. Secondo te chi è maggiormente responsabile di un crimine? Il mandante o l'esecutore? Chi firmava le carte o chi spingeva gli ebrei nelle camere a gas? E chi rastrellava interi quartieri, arrestando persone e mettendole forzatamente sui treni che responsabilità aveva? Se tu lavorassi in un'azienda che producesse lenti per fucili che a migliaia di chilometri di distanza da te, andrebbero a uccidere centinaia di persone, ti sentiresti in parte responsabile? Avvertiresti la responsabilità di far parte di un ingranaggio che vede la morte come prodotto finale o ti sentiresti come un semplice e innocente impiegato?
- Nel film i treni tornano più volte, come un gioco in una pista casalinga, come visione reale di passaggio sui binari che percorrono Lambert e Tuur. Secondo il sociologo Zygmunt Bauman la Shoah non fu il fallimento della società moderna ma l'altra faccia della modernità. Auschwitz secondo fu dunque un'estensione del moderno sistema di fabbrica e fu realizzabile grazie alla rete ferroviaria dell'Europa moderna, perfettamente organizzata, che portava nelle fabbriche un nuovo tipo di materia prima: gli esseri umani. Cosa ne pensi?
- Nel film viene mostrato come i bambini non abbiano voce in capitolo su ciò che i genitori sono o sulle scelte che fanno. Tuur e Lambert sono amici per la pelle e vivono il quotidiano rincorrendosi tra i boschi, in una realtà spensierata e lontana da ideologie politiche. C'è il sentore di qualcosa di tragico
- che sta per accadere ma di cui sono completamente ignari. E' soltanto con lo scoppio della guerra che le inclinazioni politiche dei loro genitori diventano un problema, che incide pesantemente sulla loro amicizia. In genere quanto l'opinione dei genitori conta nel rapporto tra i ragazzi? Ti è mai capitato di frequentare qualcuno che non era particolarmente accettato dalla tua famiglia?